

"Ricordo a proposito". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1111

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1111

Pubblicato il: 17/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Alice Lucherini

Nome e cognome dell'intervistato: Luca Lucherini

Anno di nascita dell'intervistato: 1965

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 12 novembre 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Cutigliano PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1970s, 1980s**

Identifieri di nome: **Giovanni Michelucci**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=OmieKRu89VQ&t=157s>

L'intervista, della durata di 1:15:03 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=OmieKRu89VQ&t=157s>) si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Luca Lucherini. Nato nel 1965 a Cutigliano, sulle montagne che circondano Pistoia, risiede attualmente a Grosseto. I suoi genitori, di origine senese e grossetana, si erano trasferiti a l'Abetone negli anni Cinquanta, quando il padre aveva trovato un lavoro nel settore turistico. Con il trasferimento a Cutigliano nel 1961, il padre aveva cercato di avviare un'attività nel settore della ristorazione, senza tuttavia riscuotere successo. Aveva quindi cercato di alternare diversi lavori precari – tra cui quello, citato da Lucherini, di operatore cinematografico – fino a che si è spento, in seguito a una lunga malattia, nel 1977, allorché il videointervistato frequentava le scuole medie.

Il percorso scolastico di Lucherini si è snodato dal 1968 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola materna – al 1983 – anno in cui ha conseguito il diploma di perito agrario presso il convitto “Barone de Franceschi” di Pistoia, dove si era trasferito per proseguire gli studi. Sono anni, come ricorda lo stesso videointervistato, inquieti e segnati da una crescente tensione sociale (Crainz 2002, Panvini 2018): «ricordo anni molto sofferti molto turbolenti sia come vicende personali e poi anche come vicende sociali perché insomma il 77 78 sono stati gli anni del rapimento di Moro delle Brigate Rosse degli sconvolgimenti sociali di tutte queste che erano queste pulsioni politiche molto forti che seppure in un paesino di montagna ne abbiamo sentito gli echi», afferma Lucherini dal m. 12.27. Di questa polarizzazione ne fu diretto testimone quando, negli anni della sua scuola media, la sorella si iscrisse a Lotta Continua, e lui stesso ebbe modo di conoscere e frequentare iscritti e simpatizzanti (Ventrone 2012). Proprio questa evenienza, soggiunge, influenzò il suo servizio militare in quanto, proprio per questo motivo, il comando dei carabinieri dell'Abetone, presso cui aveva chiesto di svolgere la leva come carabiniere sciatore, respinse la sua richiesta. Di converso, rievoca il riflusso nel privato che caratterizzò la società negli anni in cui frequentava le scuole superiori, in armonia con quanto stava accadendo a livello nazionale (Scotto di Luzio 2020).

Positivi sono i ricordi della scuola materna, frequentata negli anni a ridosso della L. 444/1968 che statalizzò quell'ordine scolastico: a questo proposito, Lucherini si diffonde sulle insegnanti e sulle attività di manipolazione del riso, della carta che impegnavano le sue giornate. Per quanto riguarda le scuole elementari, Lucherini afferma di aver trascorso la prima elementare e parte delle seconde in una pluriclasse che radunava gli studenti delle prime due classi delle scuole elementari. Degli anni successivi, quando l'istituto riuscì a rendere autonomi i singoli gruppi, il videointervistato rammenta i suoi due insegnanti: la maestra di seconda elementare e il maestro del triennio, descritto come una persona di rara umanità, «una persona di famiglia uno zio un fratello maggiore un padre» (m. 10.06). Molte le ricerche di gruppo. Il tempo libero era trascorso giocando nei campi e nei boschi che circondano il paese: soltanto verso le cinque, quando annottava, Lucherini e i suoi compagni di classe rientravano in casa per svolgere i compiti.

Grande rilevanza è data all'ambiente e ai professori delle scuole medie. Di questi, il videointervistato ricorda soprattutto l'insegnante di inglese, che in seguito alla morte del padre gli scrisse una lettera, e il professore di applicazioni tecniche, grazie al quale poté dedicarsi alla lavorazione della terracotta, del legno, all'assemblamento di oggetti di uso comune e all'utilizzo delle piante officinali. Presenti anche in questo ordine di scuola i lavori di gruppo, di cui Lucherini fornisce alcune esemplificazioni: con il docente di italiano e storia, ad esempio, compirono alcune escursioni per studiare dal vivo le tracce storiche di Cutigliano; con il docente di educazione artistica rielaborarono in gruppi di tre-quattro persone alcune opere d'arte per creare un "parco dell'immaginario"; con l'insegnante di scienze erano soliti invece ripercorrere il "cammino di San Vito" per individuare tracce di felci e animali preistorici nelle formazioni calcaree. Particolare rilevanza ed emozione è data all'incontro, in seconda media, con l'architetto Giovanni Michelucci, pistoiese di nascita e cittadino onorario di Cutigliano perché solito trascorrervi le estati: «ricordo questo signore che ci parlò della stazione di Firenze piuttosto che della chiesa della chiesa che è sull'autostrada fra Firenze e Bologna con il tetto che ricorda una capanna di tuareg e che io ho rivalutato anche tantissimo poi sono andato a vederla anche da grande e la trovo peraltro bellissima con concetti in cemento armato quindi di modernità ma con un messaggio fortissimo soprattutto legato appunto alla forma di una tenda nomade seppur saldamente piantata in terra con il cemento in prossimità di un luogo che per simbologia rappresenta lo spostamento l'autostrada» (m. 20.54 e ss.). Degli anni delle medie ricorda anche le letture – soprattutto *Porci con le ali*, acquistato dalla sorella – i suoi diari scolastici, da lui decorati con frasi tratte dalle sue canzoni e dai suoi cantanti preferiti: tra questi, cita Jim Morrison ed *Eppure il vento soffia ancora* di Pierangelo Bertolli.

La conclusione dell'intervista è dedicata alla scelta della scuola superiore. Lucherini, pur maggiormente versato nelle discipline umanistiche, optò per un istituto tecnico a causa delle sue precarie condizioni economiche; si indirizzò infine verso l'istituto agrario perché già frequentato da un suo amico, rimanendo nel complesso molto soddisfatto della sua scelta.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

A. Ventrone, *"Vogliamo tutto". Perché due generazioni hanno creduto nella Rivoluzione*, Roma-Bari, Laterza, 2012.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/ricordo-proposito-memorie-dinfanzia>